

ORDINE DEL GIORNO SUL DDL GOVERNATIVO SULLA SCUOLA

La Conferenza di Organizzazione della Cgil di Reggio Emilia, svoltasi il 30 giugno 2015, appoggia e sostiene le lotte del mondo della scuola contro la legge cosiddetta della “Buona scuola” voluta dal Governo.

Un progetto di riforma antidemocratico e da contrastare, perché si pone fuori dal binario costituzionale: mette in discussione la libertà di insegnamento con la chiamata diretta dei docenti, finanzia le scuole private, attribuisce deleghe in bianco al governo su materie fondamentali.

La CdO fa proprie le posizioni sostenute dal più ampio movimento di protesta, sindacale e non, nella storia della scuola, grazie anche al fondamentale contributo della FLC Cgil.

In particolare rivendica:

1. il finanziamento pubblico del diritto allo studio, con particolare attenzione alle aree soggette a maggiore dispersione scolastica;
2. la stabilizzazione del personale precario, che negli anni e a vario titolo ha maturato il diritto all'assunzione in ruolo, attraverso un piano pluriennale di assorbimento del precariato;
3. l'eliminazione della norma che prevede la chiamata diretta dei docenti da parte del Dirigente Scolastico, misura incostituzionale perché lesiva della libertà di insegnamento e potenzialmente foriera della creazione di scuole ideologicamente orientate;
4. la cancellazione della norma che attribuisce al solo Dirigente Scolastico la decisione di attribuire premi salariali, abolendo di fatto la contrattazione di II livello, e creando conflittualità tra lavoratori che sino ad ora hanno operato secondo principi di collegialità, condivisione, cooperazione;
5. l'istituzione di un organico funzionale ai reali bisogni delle scuole, sia docente che Ata, bloccando gli ulteriori tagli previsti nella Legge di Stabilità;
6. l'apertura immediata del Contratto della scuola dopo 6 anni, in applicazione della recente sentenza della Corte costituzionale che ha censurato il ripetuto blocco dei contratti pubblici.

La Cgil sarà a fianco dei lavoratori della scuola per la difesa e lo sviluppo della democrazia e per la promozione integrale della persona, del cittadino e del lavoratore, come è indicato nella nostra Costituzione.

A tal fine è necessario che alla ripresa dell'anno scolastico ci sia una grande mobilitazione dei settori pubblici e privati per rimarcare il ruolo strategico della scuola pubblica ai fini della crescita democratica del Paese e del suo sviluppo economico e culturale.

Reggio Emilia 30 giugno 2015

Assunto dalla commissione politica.